

TRASFUSIONI DI SANGUE & TESTIMONI DI GEOVA

...quando la persona interviene nel processo decisionale del medico

con l'intenzione di orientarne le scelte ...

**Documento di indirizzo approvato dal
Comitato Etico Ospedale "Sacro Cuore – Don Calabria"
nella seduta del 5 dicembre 2003**

Gentile Signora, Egregio Signore,

sin dal Suo ingresso in Reparto il personale di assistenza si è impegnato per dare la migliore risposta ai Suoi bisogni, utilizzando competenze e risorse tecniche nell'ambito dei principi di accoglienza e solidarietà che costituiscono la prassi per questo Ospedale.

Assume quindi per noi massima rilevanza il rispetto della volontà della persona, anche nel caso in cui le decisioni mediche, se pure finalizzate ad ottenere il miglior risultato possibile, **non siano** condivise.

In queste circostanze le informazioni che di regola forniamo a tutti i pazienti per ottenere il consenso alla proposta terapeutica si soffermano particolarmente sul rischio che deriverebbe dalla rinuncia alle cure; ma se il rifiuto persiste, non ci resta che adeguarci alla volontà liberamente espressa dalla persona, mettendo a disposizione eventuali trattamenti alternativi oppure, se tali trattamenti non sono disponibili, dichiarando la conclusione della degenza, sempre che le condizioni cliniche nel caso specifico consentano una dimissione senza pericoli, danni o disagi.

Il problema che Lei espone è del tutto diverso: Lei ci chiede di rinunciare *sin da ora*

ad intraprendere uno specifico tipo di trattamento che potrebbe rivelarsi necessario per salvarLe la vita ed esige il rigoroso rispetto di tale scelta anche in caso di contingente impossibilità, da parte Sua, di confermarla validamente.

Lei comprenderà che è del tutto impossibile per noi assumere un tale impegno, tanto più che la terapia chirurgica indicata nel Suo caso (e che Lei ha liberamente accettato) implica il rischio di complicanze anche gravi, che *dovrebbero* essere affrontate con tutti i mezzi a disposizione giudicati efficaci ed insostituibili per *quel* tipo di patologia.

Questo, proprio in osservanza di precise norme giuridiche e deontologiche, anche nel rispetto dei nostri principi etici e professionali, i quali ci impongono sempre di preservare la vita dei pazienti affidati alle nostre cure, tanto più se si tratta di soggetti *deboli* cioè incapaci di esprimere una volontà *attuale*.

Riteniamo quindi rispettoso nei riguardi Suoi e delle Sue convinzioni dichiarare sin da ora la nostra *indisponibilità* a garantire la rinuncia preventiva a trattamenti giudicati necessari, qualora si realizzasse una condizione di urgente necessità (pericolo di vita) e Lei non fosse in grado, *in quel momento*, di confermare validamente e *personalmente* il Suo dissenso.

Grazie per l'attenzione